



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

3^a INDAGINE 2015

Consuntivo 3° trimestre 2015

Previsioni trimestre ottobre 2015 - dicembre 2015

novembre 2015

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo III trimestre 2015</i>	<i>p. 5</i>
<i>Previsioni per il trimestre ottobre - dicembre 2015</i>	<i>p. 9</i>
Alimentare	p. 10
Tessile, abbigliamento e calzature	p. 10
Concia e pelli	p. 11
Legno e mobili	p. 11
Chimica, gomma e plastica	p. 12
Lavorazione dei minerali non metalliferi	p. 12
Metallurgia	p. 13
Meccanica	p. 14
Elettromeccanica	p. 14
Gioielleria e oreficeria	p. 15
Altri settori manifatturieri	p. 15
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p. 16
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	<i>p. 17</i>
Commercio	p. 18
Consuntivo III trimestre 2015	p. 18
Previsioni per i prossimi mesi del 2015	p. 19
Il campione dell'indagine sul Commercio e sui Servizi	p. 20
Costruzioni	p. 21
Anagrafe delle imprese	p. 22
Ulteriori indicatori congiunturali	p. 23

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riporta di seguito la sintesi del Bollettino economico della Banca D'Italia di ottobre 2015

<<Le prospettive globali risentono delle incertezze sulla Cina

Nei principali paesi avanzati prosegue l'espansione dell'attività, ma il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività nei paesi emergenti. Il percorso di rientro della Cina dagli alti livelli di investimento e di indebitamento costituisce un fattore di fragilità per il paese e un rischio per l'economia globale. L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale ha influito sulla decisione della Riserva federale di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento in settembre.

Nell'area dell'euro prosegue la ripresa ma vi sono rischi al ribasso...

Nell'area dell'euro le informazioni più recenti concordano nel confermare il proseguimento della ripresa dell'attività economica nel periodo estivo. Il rallentamento globale ha avuto finora effetti contenuti sull'area, ma costituisce in prospettiva un rischio al ribasso per la crescita e l'inflazione. Quest'ultima è tornata in settembre su valori lievemente negativi (-0,1 per cento sui dodici mesi), anche a seguito della discesa del prezzo del petrolio.

...che il Consiglio direttivo della BCE è determinato a contrastare

Le misure espansive adottate dal Consiglio direttivo della BCE hanno fornito sostegno all'attività economica e alla ripresa del credito. Il Consiglio è determinato a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili, inclusa la possibilità di variare dimensione, composizione e durata del programma di acquisto di titoli pubblici e privati, qualora ciò sia necessario a contrastare i rischi al ribasso e ad assicurare il ritorno dell'inflazione verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi.

È fonte di incertezza anche lo scandalo Volkswagen

La frode perpetrata dalla casa tedesca Volkswagen ha inciso sull'andamento dei mercati borsistici e sul clima di fiducia in Germania, introducendo un nuovo elemento di incertezza per le economie europee. Le possibili ripercussioni sono ancora di difficile quantificazione; dipenderanno dall'entità degli effetti sul settore automobilistico nel suo complesso (che ha finora contribuito in misura determinante alla ripresa ciclica), sull'industria tedesca e sull'indotto nei diversi paesi, oltre che sulle aspettative degli investitori e dei consumatori.

In Italia i principali indicatori confermano la ripresa...

In Italia l'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015, a ritmi intorno all'1,5 per cento in ragione d'anno. I segnali congiunturali più recenti – tra i quali l'andamento della produzione industriale, il rafforzamento della fiducia di famiglie e imprese e le inchieste condotte presso i responsabili degli acquisti – indicano la prosecuzione della crescita nel terzo trimestre a tassi analoghi a quelli della prima metà dell'anno. All'espansione del prodotto sta contribuendo, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo. Sulla base delle recenti indagini, la maggior parte delle imprese valuta che gli effetti diretti del rallentamento dell'economia cinese sulla propria attività siano finora contenuti; sarebbero più marcati solo per alcune grandi aziende esportatrici.

...con sviluppi favorevoli sul mercato del lavoro

Nel corso del 2015 l'occupazione è aumentata a ritmi significativi (0,8 per cento nella media dei primi otto mesi sull'anno precedente); l'evidenza finora disponibile indica che l'incremento dell'occupazione dipendente, che ha riflesso soprattutto la ripresa ciclica, ha beneficiato altresì dei recenti provvedimenti adottati dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Durante l'estate è proseguita la lieve riduzione del tasso di disoccupazione, quasi raddoppiato tra il 2008 e il 2014. Le imprese sono moderatamente ottimiste sulle prospettive dell'occupazione.

La crescita dei prezzi rimane debole

La dinamica dei prezzi al consumo, che ha risentito del nuovo calo delle quotazioni del petrolio, rimane ancora molto bassa (0,2 per cento sui dodici mesi terminanti in settembre); prosegue invece il lento recupero dell'inflazione di fondo, tuttora sostenuta dall'accelerazione dei prezzi dei servizi. Famiglie e imprese si aspettano nei prossimi mesi un'inflazione molto contenuta, ma in graduale ripresa; si è ridotta la quota di consumatori che si attende prezzi in diminuzione.

Migliorano gradualmente le condizioni creditizie...

Prosegue il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Dopo un prolungato periodo di flessione, nell'estate i finanziamenti al settore privato non finanziario si sono stabilizzati. Nei dodici mesi terminanti in agosto si è attenuato il calo dei prestiti alle imprese (-0,8 per cento); si è rafforzata la crescita di quelli al settore manifatturiero (portatasi all'1,8 per cento). La dinamica del credito risente delle condizioni delle aziende nei diversi settori: ha continuato a essere più favorevole per quelle che non presentano anomalie nei rimborsi. Il costo dei nuovi prestiti alle imprese ha registrato un'ulteriore lieve diminuzione, anche se resta elevata la dispersione delle condizioni individuali.

...e rallenta il flusso di nuovi crediti deteriorati

Il miglioramento del quadro macroeconomico ha inciso favorevolmente sul flusso di nuovi prestiti deteriorati, diminuito nel secondo trimestre. Informazioni preliminari relative ai mesi di luglio e agosto indicano che l'esposizione complessiva delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza avrebbe registrato una diminuzione rispetto al bimestre precedente. La consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata: alla fine di giugno le sofferenze complessive erano pari al 10,3 per cento del totale dei prestiti in essere.

Sono state approvate misure in campo bancario

In agosto il Parlamento ha approvato misure per aumentare la rapidità e l'efficienza delle procedure fallimentari ed esecutive e rendere immediatamente deducibili ai fini fiscali svalutazioni e perdite su crediti, con l'obiettivo di rimuovere alcune cause dell'ingente stock di crediti deteriorati e stimolare la creazione di un mercato secondario per queste attività. È tuttora in corso il dialogo tra le autorità italiane e la Commissione europea sull'opportunità di costituire una società specializzata nell'acquisto di sofferenze, con l'obiettivo ultimo di ripristinare un adeguato flusso di credito all'economia.

Proseguono gli acquisti di titoli italiani dall'estero

Rimane elevata la propensione degli investitori esteri a detenere titoli di Stato italiani: tra marzo e luglio i non residenti hanno effettuato acquisti netti per 21 miliardi, un ammontare di poco inferiore alle emissioni nette. Il sensibile aumento della posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2 osservato dalla primavera rispecchia l'ampia creazione di liquidità e la minore offerta di titoli pubblici, derivanti dalla politica di emissioni del Tesoro e dalle operazioni monetarie attuate dalla Banca d'Italia: entrambi i fattori hanno indotto gli intermediari italiani a ridurre la provvista interbancaria sull'estero e i residenti a riequilibrare il proprio portafoglio verso attività estere.

Il Governo ha rivisto al rialzo le stime di crescita...

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, presentata il 18 settembre scorso, il Governo ha rivisto al rialzo le stime di crescita del prodotto per quest'anno e, nel quadro programmatico, per il 2016; le revisioni relative all'anno in corso sono coerenti con le recenti informazioni congiunturali che configurano, per le componenti interne della domanda, un quadro lievemente più favorevole di quello atteso in precedenza.

...e programma di diminuire il carico fiscale su famiglie e imprese

Il Governo programma di ridurre il carico fiscale su famiglie e imprese. Per il 2016 la Nota di aggiornamento prevede di disattivare gli inasprimenti previsti dalle clausole di salvaguardia e di introdurre misure di sgravio sulla fiscalità immobiliare. Per il prossimo anno le minori entrate sarebbero finanziate solo in parte con tagli di spesa; complessivamente la Nota programma una riduzione della velocità del consolidamento di bilancio. Il rapporto tra il debito e il PIL inizierebbe a ridursi nel 2016. Il quadro dei provvedimenti e delle coperture sarà definito con la legge di stabilità, il cui disegno è stato varato dal Consiglio dei ministri il 15 ottobre.

È importante sfruttare le condizioni favorevoli per ridurre il debito

L'avvio di una graduale riduzione delle imposte è coerente con l'esigenza di diminuire l'elevata pressione fiscale che costituisce un freno alla crescita. In questa prospettiva gli interventi più direttamente efficaci ai fini di un incremento del potenziale dell'economia sono quelli di riduzione del carico gravante sui fattori della produzione; l'abolizione della tassazione sull'abitazione principale potrebbe avere effetti circoscritti sui consumi. Nel contempo resta importante che il profilo temporale di riequilibrio dei conti pubblici sia tale da assicurare una chiara e progressiva riduzione del debito e che a questo scopo sia sfruttata appieno l'occasione

offerta dalle condizioni finanziarie e monetarie eccezionalmente favorevoli e dal progressivo rafforzamento della ripresa. >>

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

a) Consuntivo III trimestre 2015

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 3° trimestre 2015. Dai dati emerge che nei mesi estivi vi è stato un raffreddamento della ripresa produttiva accompagnato da un andamento del fatturato solo moderatamente positivo; gli ordinativi sul mercato domestico continuano a registrare un limitato ma crescente contributo alla ripresa mentre gli ordinativi provenienti dall'estero, dopo una lunga fase di crescita, mostrano una leggera flessione. A settembre l'occupazione nel settore manifatturiero diminuisce leggermente rispetto a fine giugno. La nota positiva riguarda il profilo previsionale: migliorano in modo consistente le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi. I dati più significativi concernono le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 2° trimestre pari rispettivamente a +0,1% e a +0,7%.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono aumentate rispetto al trimestre precedente: da 2 milioni di ore nel 2° trimestre a 2,3 milioni di ore nel 3° trimestre (+14,9%); tale dato non incide sostanzialmente sul trend di sostanziale diminuzione delle ore autorizzate. Infatti, prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 9 mesi dell'anno, si nota che sono fortemente diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: 6,8 milioni contro gli 11,4 milioni del periodo gennaio-settembre del 2014 (-40,2%). Nei primi nove mesi del 2015 sono risultate in consistente flessione le ore di CIG ordinaria (da 2,1 milioni di ore del 2014 a 1,5 milioni del 2015, -26%), le ore di CIG straordinaria (da 7,4 milioni di ore a 4,6 milioni, -37%), le ore di CIG «in deroga» (da 1,9 milioni a 680 mila, -64,2%). Va rilevato che le ore di CIGS fanno riferimento a periodi già trascorsi a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione e quindi l'analisi congiunturale risulta difficile. La diminuzione delle richieste e dell'utilizzo alla CIG «in deroga» conferma la tendenza già iniziata nel secondo semestre del 2013 anche se sul ricorso a questo strumento possono aver influito le difficoltà di finanziamento.

Nel 3° trimestre 2015 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +161 (è stato di -454 nel 1° trimestre e +408 nel 2° trimestre). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2015 si è registrato un aumento delle imprese registrate (+115 imprese contro le -70 del periodo di gennaio-settembre 2014). Il saldo è particolarmente positivo nei servizi alle imprese e nel turismo.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 3° trimestre 2015 sono aumentate sostanzialmente rispetto al 2° trimestre: 108 nel 3° trimestre contro 83 nel 2° trimestre (+30,1%). Nei primi nove mesi del 2015 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 244 aziende (201 aziende nel periodo gennaio-settembre 2014, +21,4%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 90 nel 3° trimestre 2015, 71 nel 2° trimestre 2015.

I dati concernenti il monte protesti indica un miglioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 3° trimestre è stato di 2 milioni di euro, contro 2,2 milioni di euro nel 2° trimestre (-9%). E' leggermente diminuito anche il numero di effetti protestati (da 1.062 a 1.040, -2,1%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi nove mesi del 2015 è stato di 6,8 milioni di euro, in netta riduzione rispetto a 10,5 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 (-29,2%).

Al 31 agosto 2015 lo stock di prestiti bancari alle imprese è stato di 16,6 miliardi in leggera diminuzione rispetto ai 16,8 miliardi di fine dicembre (-1,3%): i modesti incrementi registrati nella prima parte dell'anno non si sono quindi confermati. Le cospicue iniezioni di liquidità della Banca Centrale Europea stentano quindi a transitare verso le imprese probabilmente a causa dell'elevato e crescente peso delle sofferenze e dei crediti difficilmente esigibili presenti nei bilanci bancari. Nei primi otto mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nei servizi (-3,3%) e nelle costruzioni (-3,4%) mentre è aumentato nel manifatturiero (+0,9%).

Anche nella provincia di Vicenza le immatricolazioni di veicoli sono aumentate sensibilmente: nei primi nove mesi 2015 le immatricolazioni sono state 16.144, contro 13.611 immatricolazioni nello stesso periodo del 2014 (+18,6%): vi è quindi una sostanziale ripresa degli acquisti di beni durevoli.

Come già anticipato, nel terzo trimestre 2015 il settore manifatturiero evidenzia, nel confronto con il trimestre precedente, una crescita della produzione molto limitata accompagnata da un aumento del fatturato appena più robusto. Il confronto con l'analogo periodo del 2014 mostra invece indicatori positivi e fortemente crescenti: +2,9% la produzione e +3,4% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni continua la fase di limitata ma continua ripresa mentre la serie degli ordini provenienti dall'estero segna una diminuzione dopo una lunga serie positiva (la variazioni rispetto al trimestre precedente, opportunamente destagionalizzata, è stata pari rispettivamente a +1,9% e -0,8%). Il mercato del lavoro nel settore manifatturiero non sembra beneficiare degli specifici interventi normativi: a fine settembre la consistenza degli occupati nell'industria è leggermente diminuita rispetto a fine giugno (-0,5%). Non mancano alcune note positive: la fiducia degli imprenditori torna a crescere e questo li induce a formulare previsioni positive sull'andamento economico nei prossimi mesi con un miglioramento sostanziale rispetto all'indagine di giugno (la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo passa dal 21,4% al 30,2%); un altro aspetto da sottolineare riguarda l'importante ripresa produttiva delle micro-imprese (da 2 a 9 addetti) che sovraperformano le medie imprese.

Sotto il profilo settoriale l'aumento della produzione rispetto al periodo luglio-settembre 2014 è dovuto soprattutto alle buone performance delle imprese dell'alimentare, dell'elettromeccanica e della gomma-plastica mentre soprattutto la concia, il legno-mobilia e la gioielleria sono stati contraddistinti da una produzione calante. Analizzando i micro-dati¹ si nota tuttavia che la ripresa non riguarda omogeneamente i settori e nemmeno le imprese all'interno dei settori stessi: infatti mentre alcune realtà produttive hanno saputo reagire alla crisi adottando strategie vincenti, altre rimangono in difficoltà. E' ancora netta la polarizzazione tra imprese performanti con indicatori molto positivi e imprese in sofferenza con dati estremamente negativi.

A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 44, in linea rispetto al dato della rilevazione precedente (a fine giugno i giorni di produzione assicurata erano 43).

¹ I micro-dati sono l'elaborazione delle singole risposte all'indagine fornite dalle imprese.

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-1,4	10,4
DOMANDA INTERNA	1,4	10,4
DOMANDA ESTERA	1,7	8,6
DOMANDA TOTALE	1,5	9,9
FATTURATO	-0,1	9,8
OCCUPAZIONE	-5,1	2,9

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,8	0,3
DOMANDA INTERNA	-6,5	2,3
DOMANDA ESTERA	-6,3	-1,2
DOMANDA TOTALE	-6,4	0,8
FATTURATO	-6,2	1,2
OCCUPAZIONE	0,1	1,1

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-5,4	0,1	2,9
DOMANDA INTERNA	-4,0	1,9	4,9
DOMANDA ESTERA	-4,6	-0,8	0,8
DOMANDA TOTALE	-4,2	n.d.	3,3
FATTURATO	-4,7	0,7	3,4
OCCUPAZIONE	-0,5	-	1,3

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati								
	3 ° trim 13	4 ° trim 13	1 ° trim 14	2 ° trim 14	3 ° trim 14	4 ° trim 14	1 ° trim 15	2 ° trim 15	3 ° trim 15
PRODUZIONE	2,0	1,2	1,1	-0,1	1,4	1,2	1,8	2,1	0,1
DOMANDA INTERNA	0,9	1,1	1,5	0,7	0,9	1,4	1,5	1,8	1,9
DOMANDA ESTERA	0,7	4,5	1,3	1,6	6,1	2,7	3,2	2,5	-0,8
FATTURATO	1,7	1,9	1,4	0,3	2,6	2,2	3,1	1,0	0,7
OCCUPAZIONE (*)	0,4	-0,4	-0,6	0,0	0,6	-0,9	-0,8	-0,8	-0,5

Fonte: elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2015; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

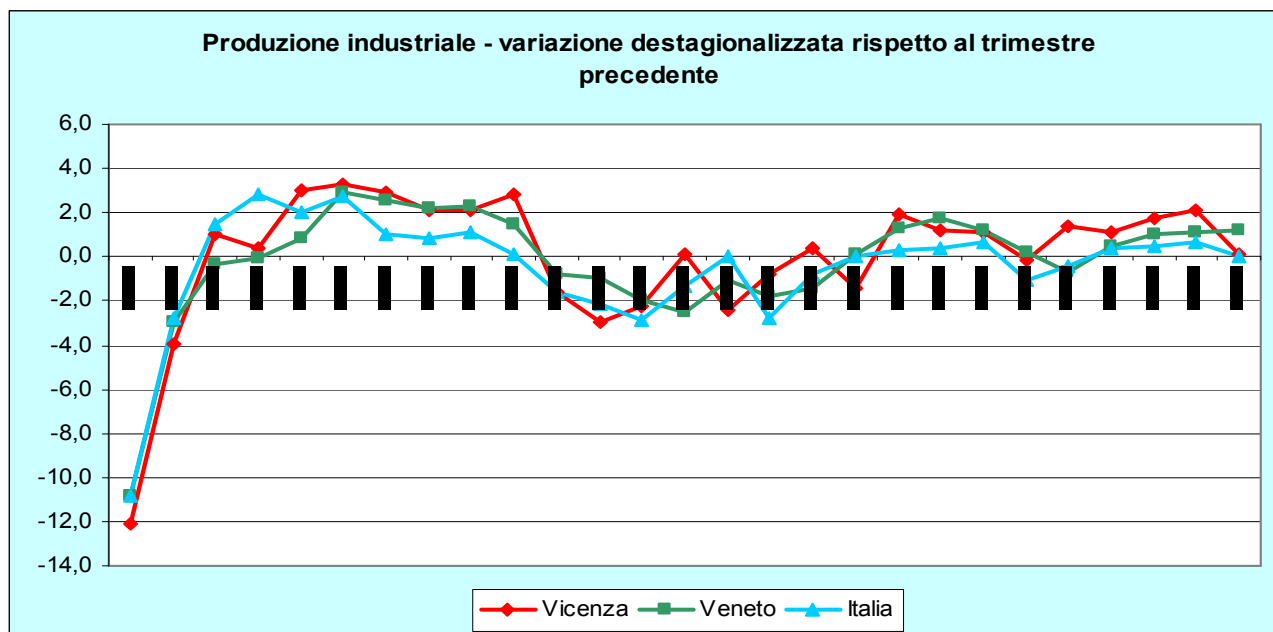
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim. 08	0,5	0,5	3,2
2 trim. 08	-0,4	0,4	-0,9
3 trim. 08	-1,9	-1,6	-6,0
4 trim. 08	-5,8	-4,5	-7,4
1 trim. 09	-12,1	-10,9	-10,9
2 trim. 09	-3,9	-2,9	-2,7
3 trim. 09	1,0	-0,3	1,5
4 trim. 09	0,4	-0,1	2,9
1 trim. 10	3,0	0,8	2,0
2 trim. 10	3,3	2,9	2,8
3 trim. 10	2,9	2,6	1,0
4 trim. 10	2,1	2,2	0,9
1 trim. 11	2,1	2,3	1,1
2 trim. 11	2,8	1,5	0,2
3 trim. 11	-1,6	-0,8	-1,6
4 trim. 11	-2,9	-1,0	-2,1
1 trim. 12	-2,3	-2,0	-2,9
2 trim. 12	0,1	-2,5	-1,3
3 trim. 12	-2,4	-1,1	0,0
4 trim. 12	-0,8	-1,8	-2,8
1 trim. 13	0,4	-1,4	-0,8
2 trim. 13	-1,4	0,1	0,0
3 trim. 13	2,0	1,3	0,3
4 trim. 13	1,2	1,7	0,4
1 trim. 14	1,1	1,2	0,6
2 trim. 14	-0,1	0,2	-1,1
3 trim. 14	1,4	-0,7	-0,4
4 trim. 14	1,2	0,5	0,4
1 trim. 15	1,8	1,1	0,4
2 trim. 15	2,1	1,1	0,7
3 trim. 15	0,1	1,2	0,1

Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2015. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra riportata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 2° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati generalmente positivi anche se i valori pre-crisi restano ancora lontani. Nell'ultimo trimestre vi è stato un raffreddamento della crescita produttiva.



b) Previsioni per il trimestre ottobre – dicembre 2015

Le previsioni degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate in senso tendenzialmente ottimistico: gli indicatori della produzione, fatturato, domanda interna e occupazione mostrano saldi di opinione con attese di lieve aumento. L'occupazione e la domanda interna si prevedono stazionarie.

Le previsioni relative alla produzione delle micro-imprese sono maggiormente impostate verso l'ottimismo rispetto a quelle con 10 addetti e più. Per quanto riguarda l'occupazione invece gli imprenditori delle imprese con 2-9 addetti prevedono una leggera diminuzione mentre per le imprese con più di 10 dipendenti si prevede una situazione stazionaria.

Imprese 2-9 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

INDUSTRIA MANIFATTURIERA - SETTORI

ALIMENTARE

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente della domanda interna e degli ordini provenienti dal mercato estero sono positivi. Solamente l'occupazione marca una diminuzione significativa, in considerazione che questo indicatore non presenta stagionalità.

La comparazione su base annua evidenzia una forte dinamica in senso positivo dell'output con un irrobustimento di tutte le dinamiche analizzate. Il sostanziale aumento del portafoglio ordini interni ed esteri accompagna una forte crescita della produzione. Anche il fatturato, segue l'andamento della produzione segnando un evidente segno "+".

Previsioni: In funzione dei risultati raggiunti, le proiezioni previsionali sono contraddistinte da un considerevole ottimismo. Le attese di leggero aumento riguardano solamente l'occupazione mentre la domanda esogena, quella interna, il fatturato e la produzione sono previsti in aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,2	11,5
Domanda interna	3,2	12,3
Domanda estera	3,3	8,9
Fatturato	1,4	11,7
Occupazione	-1,3	5,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Occupazione	Lieve aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate presentano dati sostanzialmente negativi ad eccezione delle commesse estere che marcano un leggero aumento. In controtendenza l'occupazione che presenta un +1,7%.

Su base annua le variazioni segnano un indebolimento generale legato anche alla dinamica degli ordinativi interni ed esteri entrambi in flessione.

Previsioni: Le prefigurazioni previsionali sono improntate al pessimismo causato dagli ordini già ricevuti tendenzialmente negativi. L'unico indicatore prefigurato stabile è quello dell'occupazione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,4	-1,3
Domanda interna	-0,2	-1,5
Domanda estera	0,6	-1,2
Fatturato	-2,9	-0,9
Occupazione	1,7	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori segnano valori molto negativi. Gli ordini esteri ma anche quelli interni presentano un segno "-" molto accentuato. Anche la produzione ed il fatturato sono considerevolmente in ribasso.

Anche i numeri relativi al raffronto su base tendenziale, che è maggiormente significativo perché non risente di fattori stagionali, presentano un segno "-" anche se meno marcato, indice che in questa fase prevale la debolezza. Soprattutto la dinamica sfavorevole degli ordini del mercato estero accompagnati da un leggero calo del mercato interno, influenzano negativamente la produzione e il fatturato delle imprese del settore.

Previsioni: Le aspettative vanno verso un moderato ottimismo legato a fattori esogeni già ricordati nel commento generale quali la svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro americano, dell'abbassamento del costo del petrolio e dei tassi di interesse minimi.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-18,1	-6,0
Domanda interna	-15,3	-2,2
Domanda estera	-20,1	-12,2
Fatturato	-18,4	-2,7
Occupazione	-0,1	3,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al secondo trimestre dell'anno gli indicatori mostrano in generale un andamento restrittivo con valori negativi anche se va rilevato che l'analisi va svolta con attenzione poiché occorre tener conto della stagionalità.

Le note positive riguardano il fatturato e l'occupazione che segnano un moderato incremento.

Anche il raffronto su base annua evidenzia che, nonostante alcuni segnali considerevolmente positivi provenienti dai mercati interni, vi è una diminuzione legata alla domanda estera influenzata dalla mancata riapertura dei mercati russo ed ucraino. Il settore resta tendenzialmente debole sia in termini di produzione sia in termini di giro d'affari e di conseguenza a livello occupazionale.

Previsioni: Le valutazioni prospettiche degli operatori del settore delineano un orizzonte previsionale tendenzialmente peggiorativo legato alle persistenti incertezze del mercato della casa e di mercati esteri strategici come quelli dell'est europeo.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,3	-2,2
Domanda interna	-2,6	7,1
Domanda estera	-2,7	-5,1
Fatturato	1,5	-1,5
Occupazione	1,3	-3,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

CHIMICA, GOMMA E PLASTICA

Consuntivo: Il settore della chimica, gomma e plastica nel confronto non destagionalizzato rispetto al trimestre precedente segnala una dinamica significativamente diminutiva per tutti gli indicatori.

Il confronto su base annuale è invece positivo. Tale crescita è guidata sia dagli ordinativi esteri sia dai clienti italiani. Positiva anche la dinamica occupazionale. Le buone performance del settore sono presumibilmente legate al basso costo del prezzo del petrolio e delle materie prime da esso derivate.

Previsioni: Le buone performance su base annuale fanno sì che le prefigurazioni previsionali siano orientate in generale all'ottimismo con l'eccezione dell'occupazione attesa come stabile.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-7,6	3,4
Domanda interna	-5,3	2,7
Domanda estera	-8,8	3,4
Fatturato	-7,8	2,5
Occupazione	-0,9	2,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI

Consuntivo: Il confronto con il secondo trimestre segna variazioni positive nonostante gli effetti della stagionalità.

Più significativi perché esenti dalle distorsioni della stagionalità, sono i risultati rispetto al terzo trimestre 2014: le variazioni tendenziali confermano una stabilizzazione del settore. Gli ordinativi esteri in primis, ma anche in misura minore la domanda interna si posizionano su livelli superiori a quelli dello scorso anno, mentre il fatturato e la base occupazionale si riducono leggermente.

Previsioni: Il quadro preconizzato resta orientato verso il pessimismo e anche in considerazione dell'importanza del comparto dei materiali da costruzione, la ripartenza sul mercato interno della filiera della casa resta una precondizione per previsioni più ottimistiche.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,5	-0,1
Domanda interna	2,2	0,9
Domanda estera	4,5	4,3
Fatturato	1,4	-1,2
Occupazione	0,1	-0,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

METALLURGIA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale inverte la tendenza del trimestre precedente poiché esibisce risultati negativi. In evidenza il considerevole calo della domanda domestica, accompagnato da una flessione della produzione e del fatturato.

Dal confronto nell'arco temporale annuale si verifica che gli indici, non influenzati dalla stagionalità, tendono verso una situazione più stabile. Il rilancio, conseguenza di nuovi investimenti delle imprese italiane, si è affievolito, bilanciato da un segno positivo degli ordini esteri. In leggero aumento la produzione, mentre il fatturato è lievemente negativo. L'occupazione ha marcato un leggero irrobustimento.

Previsioni: A detta degli operatori della metallurgia, la parte finale del 2015 vedrà un lieve aumento di output, fatturato, ordini endogeni e commesse estere, mentre per la forza lavoro è attesa un'invarianza.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,6	0,8
Domanda interna	-6,3	-0,7
Domanda estera	-0,6	1,1
Fatturato	-7,1	-0,5
Occupazione	-0,2	1,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

MECCANICA

Consuntivo: Il confronto sul breve periodo indica un indebolimento generale degli indici presi in considerazione: sia gli ordini sul mercato interno che e che quelli esteri diminuiscono in maniera sostanziale. Anche la produzione industriale marca una netta diminuzione. L'occupazione, seppur con un segno "+" rimane sostanzialmente sui valori del trimestre precedente.

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il comparto ha evidenziato una impostazione evolutiva notevolmente positiva per la domanda interna ed in maniera più contenuta per il fatturato; valore leggermente positivo anche per l'output; continua il ridimensionamento per la domanda esogena. L'occupazione segna un +1,9%. Questi dati confermano il cambiamento della fase di ripresa del settore con il mercato interno che torna ad essere il volano della leggera crescita.

Previsioni: Gli operatori ipotizzano scenari previsionali improntati all'ottimismo, soprattutto per la domanda estera. Reputano invece che il profilo occupazionale resterà stabile nei prossimi mesi.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,9	0,6
Domanda interna	-6,8	9,1
Domanda estera	-6,6	-3,4
Fatturato	-1,5	1,7
Occupazione	0,5	1,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

ELETTROMECCANICA

Consuntivo: Su base trimestrale il settore segna delle diminuzioni importanti che risentono però indubbiamente degli effetti stagionali. Il valore della diminuzione della domanda interna è oltre i valori "usuali" così come si notano delle considerevoli diminuzioni della produzione e del fatturato.

Su base annuale gli indicatori continuano il trend positivo, confermato dall'importante variazione positiva degli ordinativi esteri ed interni. Ciò spiega le buone performance produttive e di fatturato. L'occupazione è in leggera ripresa.

Previsioni: Le previsioni delle imprese del settore sono in deciso aumento, segno che i valori trimestrali negativi sono considerati effetto della stagionalità.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-7,6	5,0
Domanda interna	-12,6	4,6
Domanda estera	-1,7	6,2
Fatturato	-9,1	4,8
Occupazione	-0,3	0,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Occupazione	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, va rilevato che le variazioni negative rispetto al trimestre precedente riguardano tutti gli indici.

Il confronto con il 3° trimestre del 2014, non risentendo di fattori stagionali, è più probante e mostra comunque indicatori tendenzialmente negativi. Si nota la divaricazione degli ordini secondo la provenienza: quelli interni in leggera ripresa e quelli esteri in decisa diminuzione. Tale elemento negativo è influenzato dalla crisi dei mercati orientali e dall'instabile trend del valore dei metalli preziosi. La produzione decrescente, influisce sul fatturato che risulta in diminuzione. L'occupazione è prevista in leggera crescita.

Previsioni: Le prospettazioni future hanno un timbro improntato all'ottimismo anche in previsione delle commesse del periodo natalizio.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-7,3	-2,0
Domanda interna	-2,2	0,3
Domanda estera	-3,2	-10,5
Fatturato	-4,6	-3,4
Occupazione	-0,2	1,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Occupazione	Lieve aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile. Su base congiunturale comunque le "altre industrie" mostrano indicatori tutti negativi.

Rispetto al terzo trimestre del 2014 la domanda estera è cresciuta in modo sostanziale, accompagnata da una domanda interna in decisa ripresa. Anche il fatturato e la produzione confermano tale tendenza.

Previsioni: Le prospettive sono orientate sostanzialmente verso la lieve diminuzione. I partecipanti all'indagine prefigurano solamente una dinamica favorevole della domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,1	2,5
Domanda interna	-3,4	2,0
Domanda estera	-7,5	4,7
Fatturato	-2,7	5,4
Occupazione	-3,6	2,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Alla seconda rilevazione congiunturale del 2015 hanno partecipato complessivamente 697 imprese, di cui 521 con almeno 10 addetti e 176 con meno di 10 addetti.

Il campione pesato per il fatturato, utilizzato per l'elaborazione, offre numeri più contenuti: 491 imprese rappresentative di una realtà di 12.576 addetti.

Di tali imprese, 184 hanno meno di 10 addetti e rappresentano una forza organica totale di 1.161 unità. Le imprese con più di 10 addetti sono 307 per un totale di 11.416 impieghi.

Le imprese di piccole dimensioni, da 2 a 9 addetti, costituiscono il 9,2% del campione in termini di addetti e il 37,5% in termini di imprese. Le imprese con più di 10 addetti costituiscono il 90,8% del campione quanto ad addetti e il 62,5% quanto ad imprese.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività (in precedenza possibile soltanto per le imprese con almeno 10 addetti). I settori rappresentati sono:

- Alimentare
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Chimica, gomma e plastica
- Lavorazione dei minerali non metalliferi
- Metallurgia
- Meccanica
- Elettromeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 2 a 9 addetti	184	37,5%	1.161	9,2%
10 addetti e oltre	307	62,5%	11.416	90,8%
Totale Campione	491	100,0%	12.576	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare	26	5,2%	618	4,9%
Tessile-abbigliamento-calzature	55	11,2%	984	7,8%
Concia-pelli	36	7,3%	1.262	10,0%
Legno-mobilio	38	7,8%	435	3,5%
Chimica-gomma-plastica	31	6,3%	1.184	9,4%
Lavorazione minerali non metalliferi	26	5,2%	479	3,8%
Metallurgia	109	22,3%	2.447	19,5%
Meccanica	57	11,6%	1.931	15,4%
Elettromeccanica	36	7,3%	1.232	9,8%
Gioielleria	26	5,4%	373	3,0%
Altri settori manifatturieri	51	10,5%	1.631	13,0%
TOTALE	491	100,0%	12.576	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007. Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare	100-129
Tessile-abbigliamento-calzature	130-149, 152
Concia-pelli	151
Legno-mobilio	160-169, 310-319
Chimica-gomma-plastica	200-229
Lavorazione minerali non metalliferi	230-239
Metallurgia (1)	240-259
Meccanica (2)	280-309
Elettromeccanica (3)	260-279
Gioielleria	321
Altri settori manifatturieri	altri settori [100-339]

- (1) = Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- (2) = Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici
- (3) = Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando il software TRAMO-SEATS. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Commercio

CONSUNTIVO III TRIMESTRE 2015

Si riportano di seguito gli indicatori congiunturali del commercio rilevati a consuntivo del 3° trimestre del 2015.

Nel terzo trimestre del 2015 in rapporto all'analogo periodo del 2014, per quanto riguarda la Provincia di Vicenza, si rileva un incremento del fatturato pari al 2,8%. Il dato provinciale relativo al fatturato si discosta in negativo di 0,7 punti percentuali rispetto al dato regionale (+2,8% contro +3,5%). Per quanto riguarda gli ordinativi ai fornitori rapportati allo stesso periodo dell'anno precedente, il dato berico, al pari del valore regionale, è leggermente positivo: +0,3% contro +0,4%. I prezzi di vendita rimangono invariati a livello provinciale e segnano una leggerissima crescita a livello regionale (0,0% e +0,3%). Contenuto l'aumento degli organici per Vicenza mentre la crescita per il Veneto è più marcata (0,8% per Vicenza e 1,4% per il Veneto).

Passando all'analisi di dettaglio della situazione del vicentino si sottolinea lo spiccato aumento dei ricavi della Grande Distribuzione Organizzata (Ipermercati, Supermercati e Grandi Magazzini) (+4,3%). Il dato del settore alimentare e di quello non alimentare sono invece leggermente negativi (rispettivamente -0,6% e -0,4%). Per quanto riguarda gli ordini ai fornitori il dato è tendenzialmente positivo per il settore Grande Distribuzione Organizzata e per il settore alimentare (rispettivamente + 0,8% e +0,2%). Si nota invece un lieve calo degli ordini nel settore non alimentare (-0,5%). I prezzi di vendita sono aumentati in primis per il settore alimentare e leggermente per quello non alimentare (+1,1% e +0,2%). I prezzi della Grande Distribuzione presentano invece una non significativa flessione (-0,2%). Per quanto riguarda la base occupazionale, si registra il ragguardevole aumento nel settore non alimentare (+2,4%), seguito da un ben più contenuto segno + della Grande Distribuzione (+0,2%). Per il settore alimentare si segnala il restringimento dell'occupazione (-2,6%).

Valutando gli indicatori secondo la dimensione aziendale, si nota che il volume d'affari nella media/grande distribuzione cresce in maniera decisa (+3,9%) mentre la piccola distribuzione denota un ripiegamento (-0,7%). L'andamento degli ordini ai fornitori è positivo per la media/grande distribuzione (+0,8%). In maniera diametralmente opposta l'andamento degli ordini degli esercizi più piccoli segna un contenuto restringimento (-0,6%). Leggero incremento dei livelli occupazionali sia per gli esercizi di piccole dimensioni che per quelli di formato maggiore (+0,8% e +0,7%).

Per quanto riguarda il confronto con il trimestre precedente l'indicatore relativo al fatturato è tendenzialmente negativo sia a livello provinciale che regionale (-0,7% e -1,1%). Gli ordinativi seppur contrassegnati da un segno positivo rimangono pressoché stabili a livello veneto (+0,3%) mentre emerge un dato molto più positivo per la provincia (+3,2%).

Entrando nell'analisi di dettaglio dei dati provinciali si notano il calo di fatturato del settore alimentare e non alimentare (-2,7% e -4,1%). Analizzando lo stesso indicatore sotto il profilo della dimensione aziendale si evidenzia il -4,6% delle piccole superfici di vendita. Prendendo in esame l'andamento degli ordini emerge un ragguardevole +6,4% della GDO. Le commesse dei settori alimentare e non alimentare sono invece stabili (-0,1% e +0,4%). In analogia a tali dati il risultato degli ordini visto sotto il profilo delle dimensioni di superficie dei negozi: la media/grande distribuzione segna un +6,2% mentre la piccola distribuzione marca un leggero arretramento (-1,2%). Non vi sono variazioni di rilievo per quanto riguarda il livello occupazionale.

Indicatori congiunturali - Commercio

	Fatturato		Ordini ai fornitori		Prezzi di vendita
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% anno prec.
Alimentare	-2,7	-0,6	-0,1	0,2	1,1
Non alimentare	-4,1	-0,4	0,4	-0,5	0,2
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	0,9	4,3	6,4	0,8	-0,2
Totale Vicenza	-0,7	2,8	3,2	0,3	0,0
Piccola distrib.	-4,6	-0,7	-1,2	-0,6	0,4
Media/Grande distrib.	0,8	3,9	6,2	0,8	-0,2
Totale Vicenza	-0,7	2,8	3,2	0,3	0,0
<i>Totale Veneto</i>	<i>-1,1</i>	<i>3,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>

	Occupazione	
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.
Alimentare	0,8	-2,6
Non alimentare	0,7	2,4
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	-0,4	0,2
Totale Vicenza	0,0	0,8
Piccola distrib.	0,4	0,8
Media/Grande distrib.	-0,1	0,7
Totale Vicenza	0,0	0,8
Totale Veneto	-0,5	1,4

PREVISIONI PER IL IV TRIMESTRE 2015

Nell'ambito del **Commercio** le previsioni per il IV trimestre 2015 evidenziano che le imprese del sistema distributivo vicentino intravedono una leggera crescita solamente per le vendite dovute probabilmente alle aspettative del periodo natalizio. Per quanto riguarda gli altri indicatori le aspettative sono di stazionarietà.

La ricognizione degli orientamenti previsionali rapportata alle tipologie dimensionali dei formati distributivi evidenzia che nelle strutture medio-grandi la prospettiva è di lieve aumento per le vendite, gli ordini ed i prezzi. Meno ottimistiche le previsioni per la piccola distribuzione dove l'aspettativa leggermente positiva è solo per quanto riguarda le vendite.

Sotto il profilo merceologico, nella Grande Distribuzione Organizzata (Ipermercati, Supermercati e Grandi Magazzini) la situazione risulta stabile ad eccezione delle vendite che si prevedono in leggero rialzo. Nel settore food si prevede un lieve aumento per le vendite e l'occupazione, mentre le aspettative per gli ordini ed i prezzi sono nel segno della stabilità. Relativamente al settore no food si prevede un contenuto aumento delle vendite e dei prezzi mentre gli ordini ed il dato degli organici sono dati come stabili.

Il quadro previsionale vicentino si discosta da quello veneto solo per le vendite (lieve aumento per la provincia berica e stazionarietà per il Veneto).

Previsioni – Commercio

Settore/area	Indicatore	Tendenza
Alimentare	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Lieve aumento
Non alimentare	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Lieve aumento
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
Piccola distribuzione	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
Media-Grande distribuzione	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Lieve aumento
	Ordini fornitori	Lieve aumento
	Occupazione	Stazionarietà
Totale Vicenza	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
<i>Totale Veneto</i>	<i>Vendite</i>	Stazionarietà
	<i>Prezzi</i>	Stazionarietà
	<i>Ordini fornitori</i>	Stazionarietà
	<i>Occupazione</i>	Stazionarietà

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SUL COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul Commercio, coordinata da Unioncamere Veneto, ha monitorato nel Veneto, per la terza rilevazione 2015, 1.245 imprese commerciali. Nella provincia di Vicenza le imprese commerciali intervistate sono state 209. A livello regionale le imprese campione rappresentano una realtà di 13.301 addetti del commercio, mentre per la nostra provincia gli addetti sono 2.326.

L'articolazione del campione del Commercio prevede una doppia distinzione:

- da un lato tra alimentare, non alimentare e Grande Distribuzione Organizzata (rispettivamente 28, 134 e 47 imprese, 113, 724 e 1.489 addetti nel campione vicentino);
- dall'altro piccola distribuzione e medio/grande distribuzione (rispettivamente 155 e 54 imprese, 693 e 1.633 addetti nel campione).

Campione della terza rilevazione congiunturale 2015– Commercio (dati pesati)

	Vicenza (v.a.)	Veneto (v.a.)	% Vicenza/Veneto
Imprese	183	1.088	16,8%
Addetti	1.683	10.072	16,7%

Campione della terza rilevazione congiunturale 2015 (dati pesati)

– Dettaglio Commercio Vicenza

	Imprese (v.a.)	Imprese (%)	Addetti (v.a.)	Addetti (%)
Alimentare	25	13,5%	81	4,8%
Non alimentare	117	64,1%	644	38,2%
GDO(Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	41	22,4%	959	57,0%
Totale Commercio	183	100,0%	1.683	100,0%
Piccola distribuzione	126	68,7%	566	33,6%
Media e Grande distribuzione	57	31,3%	1.117	66,4%
Totale Commercio	183	100,0%	1.683	100,0%
Veneto	1.088	16,8%	10.072	16,7%

Costruzioni

CONSUNTIVO III TRIMESTRE 2015

Nel trimestre luglio-settembre 2015 a livello veneto il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una lievitazione dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il portafoglio ordini si è irrobustito dello 0,2%, mentre i prezzi hanno segnalato un incremento dell'1,6%. La base occupazionale registra una lieve flessione (-0,1%)

Nella provincia di Vicenza le dinamiche del mercato relative al III° trimestre 2015 evidenziano un andamento antitetico delle variabili analizzate. Infatti il terzo segmento dell'anno in corso ha visto il fatturato del settore aumentare dello 0,3% rispetto all'analogo trimestre del 2014 mentre le commesse hanno registrato una diminuzione del -0,4%; i prezzi si sono confermati in crescita (+1,3%). Rispetto al dato regionale, il dato provinciale degli organici ha subito variazioni in negativo più marcata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,0%).

PREVISIONI PER IL IV° TRIMESTRE 2015

Relativamente al quarto trimestre del 2015 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile una stazionarietà del fatturato e una leggera diminuzione del flusso degli ordinativi.

In leggero aumento i prezzi mentre per l'occupazione si prevede il mantenimento degli attuali livelli.

In contenuta diminuzione l'edilizia residenziale e non residenziale e le opere pubbliche. Come nel trimestre precedente le ristrutturazioni residenziali vengono date in moderato aumento.

Le aspettative degli operatori a livello regionale si discostano da quelle della provincia solo relativamente alle opere pubbliche e alle commesse previste stabili.

CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	0,3	Fatturato	0,1
Prezzi	1,3	Prezzi	1,6
Ordini	-0,4	Ordini	0,2
Occupazione	-2,0	Occupazione	-0,1

PREVISIONI VICENZA	Ottobre 2015- Dicembre 2015	PREVISIONI VENETO	Ottobre 2015- Dicembre 2015
Fatturato	Stazionarietà	Fatturato	Stazionarietà
Prezzi	Lieve aumento	Prezzi	Lieve aumento
Ordini	Lieve diminuzione	Ordini	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà	Occupazione	Stazionarietà
Prod. edilizia residenziale	Lieve diminuzione	Prod. edilizia residenziale	Lieve diminuzione
Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento	Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento
Prod. edilizia non residenziale	Lieve diminuzione	Prod. edilizia non residenziale	Lieve diminuzione
Prod. opere pubbliche	Lieve diminuzione	Prod. opere pubbliche	Stazionarietà

Anagrafe delle imprese

Alla fine del terzo trimestre 2015 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 83.380 di cui 18.764 del commercio, 13.866 nell'industria manifatturiera, 12.808 nei servizi alle imprese, 11.668 nelle costruzioni, 10.403 nelle altre attività, 8.814 nell'agricoltura, 4.937 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.120 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica un aumento delle imprese registrate. Nell'ambito del manifatturiero (-0,6%) i settori ad evidenziare performance positive sono stati l'alimentare (+2,8%), la chimica-gomma-plastica (+2,1%) e il tessile-abbigliamento (+0,3%); in flessione tutti gli altri: orafa (-2,7%), legno e mobile (-2,6%), altre industrie (-1,5%), metalmeccanica (-0,4%). Il settore concia e pelli rimane stabile. Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+1,8%) e il commercio (+0,5%); in calo i trasporti (-3,1%), l'agricoltura (-1,8%) e le costruzioni (-0,6%).

Il confronto tra il secondo trimestre del 2015 ed il trimestre precedente evidenzia una leggera crescita (+0,2%) della numerosità delle imprese registrate.

Settori di attività	Impr. regis. 3° trim. 2014	Impr. regis. 2° trim. 2015	Impr. regis. 3° trim. 2015	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8971	8.830	8.814	-0,2	-1,8
Industria manifatturiera	13.944	13.871	13.866	0,0	-0,6
di cui:					
Alimentare	644	661	662	0,2	2,8
Tessile, abbigliamento	1.563	1.565	1.567	0,1	0,3
Concia e pelli	976	973	976	0,3	0,0
Legno e mobili	1.540	1.510	1500	-0,7	-2,6
Chimica, gomma e plastica	584	597	596	-0,2	2,1
Metalmeccanica	6.051	6.018	6027	0,1	-0,4
Oreficeria	817	798	795	-0,4	-2,7
Altri settori manifatturieri	1.769	1.749	1.743	-0,3	-1,5
Costruzioni	11.778	11.675	11.668	-0,1	-0,9
Commercio	18.673	18.725	18.764	0,2	0,5
Alberghi e ristoranti	4.850	4.892	4.937	0,9	1,8
Trasporti	2.187	2.116	2.120	0,2	-3,1
Servizi alle imprese	12.634	12.769	12.808	0,3	1,4
Altro	10.273	10.339	10.403	0,6	1,3
TOTALE	83.320	83.217	83.380	0,2	0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 30/06/2015	Iscrizioni nel 3° trim 15	Cancellazioni nel 3° trim 15	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.830	41	65	-24	-0,3%
Manifatturiero	13.871	90	108	-18	-0,1%
Alimentari	661	5	5	0	0,0%
Tessile-abbigliamento	1.565	24	23	1	0,1%
Concia e Pelli	973	5	9	-4	-0,4%
Legno e mobile	1.510	2	7	-5	-0,3%
Chimica-gomma-plastica	597	1	5	-4	-0,7%
Metalmeccanica	6.018	41	36	5	0,1%
Orafo	798	4	8	-4	-0,5%
Altre industrie	1.749	8	15	-7	-0,4%
Costruzioni	11.675	97	112	-15	-0,1%
Commercio e riparazioni	18.725	168	198	-30	-0,2%
Alberghi e ristoranti	4.892	65	68	-3	-0,1%
Trasporti	2.116	5	10	-5	-0,2%
Servizi alle imprese	12.769	104	101	3	0,0%
Altro	10.339	335	82	253	2,4%
Totale	83.217	905	744	161	0,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2015 ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
Settori	lug-15	ago-15	set-15	3° trim 15	Var 3° trim /2° trim 15	Var 3° trim 15/3° trim 14
attività agric. industriali	482	561	415	1.458	25,2%	83,9%
estrattive	-	-	-	-	-	-100,0%
legno	6.822	6.325	2.686	15.833	-42,2%	3,0%
alimentari	284	346	496	1.126	-12,9%	-60,4%
metallurgiche	12.521	6.765	5.431	24.717	7,1%	173,2%
meccaniche	39.653	42.177	44.736	126.566	-13,5%	-40,4%
tessili	3.393	4.766	5.264	13.423	32,3%	549,4%
vest. abbigl. e arredam.	7.517	5.838	3.061	16.416	-66,7%	-53,7%
chimiche	13.860	4.141	8.381	26.382	19,6%	68,3%
pelli e cuoio	3.828	4.138	3.862	11.828	-9,9%	106,2%
trasf. minerali	3.176	4.101	3.848	11.125	-44,7%	-41,2%
carta e poligraf.	4.972	6.473	4.571	16.016	-25,0%	4,3%
installazione impianti per l'edilizia	2.457	2.597	1.601	6.655	-50,7%	-33,7%
energia elettr. e gas	-	-	-	-	-	-
trasporti e comun.	943	1.915	2.260	5.118	98,4%	35,5%
tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
servizi	-	-	-	-	-	-
varie	504	505	200	1.209	695,4%	-54,2%
Totale Industria	100.412	90.648	86.812	277.872	-21,0%	-20,8%
Settori Edilizia						
industria edile	57.574	-	30.920	88.494	-13,1%	-1,3%
artigianato edile	40.422	-	18.975	59.397	-16,8%	16,9%
industria lapidei	3.307	-	3.862	7.169	-1,3%	39,9%
artigianato lapidei	424	-	424	848	-48,4%	175,3%
Totale Edilizia	101.727	-	54.181	155.908	-14,4%	6,8%
Totale Gestione Ordinaria	202.139	90.648	140.993	433.780	-18,7%	-12,7%

Gestione Straordinaria						
Settori Industria	lug-15	ago-15	set-15	3° trim 15	Var 3° trim /2° trim 15	Var 3° trim 15/3° trim 14
attività agric. industriali	-	-	-	-	-	-100,0%
estrattive	2.530	2.606	2.184	7.320	-0,7%	-93,0%
legno	65.240	43.490	29.918	138.648	90,5%	50,5%
alimentari	3.204	-	-	3.204	-83,0%	-97,1%
metallurgiche	2.039	617	35.840	38.496	-57,6%	-87,6%
meccaniche	246.516	320.409	54.806	621.731	60,1%	-13,9%
tessili	1.972	-	-	1.972	-73,4%	-99,3%
vest. abbigl. e arredam.	12.176	23.375	14.507	50.058	-87,4%	-60,9%
chimiche	7.059	4.919	5.123	17.101	-73,1%	-71,7%
pelli e cuoio	5.681	6.158	8.178	20.017	-20,6%	-78,1%
trasf. minerali	22.544	39.173	6.730	68.447	165,1%	-69,4%
carta e poligraf.	27.955	56.637	24.041	108.633	46,9%	97,4%
installazione impianti per l'edilizia	584	625	27.356	28.565	605,8%	699,7%
energia elettr. e gas	-	-	-	-	-	-
trasporti e comun.	-	-	-	-	-	-
tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
servizi	-	-	-	-	-	-
varie	18.196	1.680	1.345	21.221	464,1%	-
Totale Industria	415.696	499.689	210.028	1.125.413	-4,5%	-48,6%
Settori Edilizia						
industria edile	10.152	7.788	5.992	23.932	-60,2%	-77,4%
artigianato edile	2.464	-	-	2.464	-	-
industria lapidei	-	736	672	1.408	-	-
artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-
Totale Edilizia	12.616	8.524	6.664	27.804	-53,7%	-73,8%
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio	5.192	50.507	252.074	307.773	121,6%	66,5%
Settori vari	-	-	-	-	-100,0%	-
Totale Gestione Straordinaria	433.504	558.720	468.766	1.460.990	5,5%	-41,1%
	lug-15	ago-15	set-15	3° trim 15	Var 3° trim /2° trim 15	Var 3° trim 15/3° trim 14
Industria	3.016	9.602	2.487	15.105	923,4%	-68,1%
Edilizia	4.576	3.900	3.424	11.900	256,0%	-75,1%
Artigianato	128.046	120.069	101.950	350.065	317,4%	4,2%
Commercio	28.750	16.417	26.490	71.657	116,8%	-38,9%
Settori vari	471	702	-	1.173	-	51,7%
Totale Gestione in deroga	164.859	150.690	134.351	449.900	269,5%	-18,1%
TOTALE GENERALE	800.502	800.058	744.110	2.344.670	14,9%	-33,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURE DI CRISI AZIENDALI E LAVORATORI COINVOLTI					
2015	N. Imprese	Lavoratori	Var % 3° trim 15/3° trim 14	N. Imprese	Lavoratori
Giu	14	895	Apr	-51,7%	57,0%
Lug	4	43	Mag	0,0%	-42,7%
Ago	17	378	Giu	-48,5%	-34,0%
Tot. 3° trim 15	35	1.316		-47,0%	8,0%
Var. % 3° trim /2° trim 15	N. Imprese	Lavoratori			
	-18,6%	-116,4%			

Fonte: Elaborazione Veneto Lavoro su dati Provincia

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - PROVINCIA DI VICENZA									
3° trimestre 2015				Var. % 3° trimestre 2015 / 3° trimestre 2014			Var. % 3° trimestre 2015 / 12° trimestre 2015		
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	25	5	30	4,2%	-28,6%	-3,2%	31,6%	-37,5%	11,1%
EDILIZIA	17	7	24	112,5%	75,0%	100,0%	30,8%	-	84,6%
COMMERCIO	21	3	24	162,5%	200,0%	166,7%	162,5%	200,0%	166,7%
TURISMO	0	0	0	-	-	-	-100,0%	-	-100,0%
SERVIZI	27	3	30	125,0%	200,0%	130,8%	125,0%	-	100,0%
TUTTI I SETTORI	90	18	108	66,7%	38,5%	66,2%	66,7%	-29,4%	63,6%
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
Agricoltura	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Industria alimentare	2	0	2	-	-	-	-	-	-
Tessile e abbigliamento	1	0	1	-80,0%	-100%	-66,7%	0,0%	-	-
Concia	2	1	3	0,0%	-66,7%	-	-33,3%	-	-
Legno e mobili	5	0	5	66,7%	-	25,0%	400,0%	-	400,0%
Cartario e poligrafico	1	0	1	-	-	-	-	-	-
Chimica, gomma e plastica	1	1	2	-66,7%	-	-80,0%	-	-	100,0%
Ceramica	0	0	0	-100,0%	-	-100,0%	-	-	-
Metallmeccanica	10	7	10	25,0%	-100,0%	-	0,0%	-100,0%	-41,2%
Oreficeria	1	0	1	-50,0%	-	-91,7%	-	-	-
Altre industrie	2	1	3	-	-	-	-	-	50,0%
Edilizia	17	8	25	112,5%	100,0%	400,0%	30,0%	-	47,1%
Vendita e riparazione veicoli	3	1	4	-	-	-	-	-	-
Commercio all'ingrosso	12	2	14	200,0%	100,0%	-	-7,7%	-	7,7%
Commercio al dettaglio	6	1	7	50,0%	-	600,0%	-	-	16,7%
Turismo e ristorazione	0	0	0	0,0%	-	-100,0	-100,0%	-	-100,0%
Trasporti	5	0	5	400,0%	-	-	-	-	-
Servizi all'impresa	163	3	19	45,5%	200,0%	-70,8%	128,6%	-	90,0%
Servizi personali	3	0	3	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	3	0	0	-	-	-	-	-	-
Tutti i settori	90	18	108	73,1%	38,5%	66,2%	26,8%	50,0%	30,1%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere.

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2015	N.	Importo €	2014	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Lug	401	759.061,38	Lug	488	1.195.527,55	Lug	-17,8%	-36,5%
Ago	330	718.343,13	Ago	396	854.328,09	Ago	-16,7%	-15,9%
Set	309	577.597,16	Set	373	1.739.780,79	Set	-17,2%	-66,8%
Tot. 3° trim 15	1.040	2.055.001,67	Tot. 3° trim 14	1.431	3.789.636,43	Var 3° trim 15/14	-17,3%	-45,8%
Var. % 3° trim /2° trim 15	N.	Importo						
	-2,1%	-9,0%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	3° trim 15	2° trim 15	Var. % 3° trim 15/14	Var. % 3° trim /2° trim 15
Vicenza	3.948	6.661	34,3%	-40,7%
Veneto	25.948	32.754	18,6%	-20,8%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture